

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPOLOGIA DI INCARICHI E SETTORE - Anno 1996

COMPARTO O SETTORE	TIPO DI INCARICO																	
	Arbitrato	Collaudo di opere pubbliche	Comp. te consiglio di ammin. az.	Comp. te collegio sindacale	Revisione dei conti negli Enti	Revisione dei conti nelle Università	Revisione dei conti nelle Accade	Docenze	Partecipazione a congressi	Comp. te commissione di concorso	Comp. te di comitato	Comp. te di gruppo di lavoro	Consulente tecnico	Direttore lavori	Commissario ad acta	Mediazione saggi e articoli	Altro (**)	Totale
MINISTERI (1) (*)	3,55	1,20	1,27	1,99	2,30	0,95	18,15	21,16	0,69	20,43	1,44	0,52	3,35	0,58	0,36	0,79	21,26	100,00
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	0,12	0,12	7,78	1,48	0,68	0,00	0,00	6,54	0,99	24,63	0,93	0,19	20,68	0,25	0,12	4,51	30,99	100,00
AUTONOMIE LOCALI (2)	0,67	2,85	0,96	0,35	0,57	0,03	0,01	9,58	0,59	49,84	0,64	1,17	9,39	0,73	0,89	0,88	20,85	100,00
AZIENDE AUTONOME (3)	0,00	23,08	7,69	0,00	0,00	0,00	0,00	15,38	0,00	30,77	7,69	0,00	7,69	7,69	0,00	0,00	0,00	100,00
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	1,07	0,10	0,49	0,02	0,15	0,01	0,01	46,87	1,95	22,96	0,17	0,19	12,86	0,04	0,01	0,37	12,72	100,00
ENTI DI RICERCA	0,00	0,37	0,73	0,37	0,37	0,00	0,00	39,19	1,10	47,62	2,20	0,73	1,83	0,73	0,00	2,20	2,56	100,00
SCUOLA	0,16	0,34	2,22	0,84	0,42	0,01	0,02	43,67	1,31	8,19	0,50	9,36	7,16	6,68	0,05	3,27	15,78	100,00
UNIVERSITA'	0,89	0,34	3,39	0,08	0,41	0,05	0,40	40,90	6,03	32,56	0,43	0,43	2,67	0,48	0,13	1,43	9,38	100,00
TOTALE	0,96	0,84	1,74	0,65	0,63	0,14	2,39	34,43	1,76	23,42	0,58	3,62	8,02	2,60	0,24	1,72	16,25	100,00
BANCA D'ITALIA	0,00	0,00	0,00	1,79	0,00	0,00	0,00	75,00	8,93	1,79	0,00	3,57	3,57	0,00	0,00	5,36	0,00	100,00
MAGISTRATURA (4)	0,00	0,00	2,94	4,41	0,00	1,47	0,00	77,94	1,47	4,41	2,94	0,00	2,94	0,00	0,00	1,47	0,00	100,00
ALTRI SETTORI (5)	0,04	0,00	0,36	0,06	0,02	0,00	0,00	86,93	0,77	2,66	0,28	0,00	6,27	0,02	0,00	0,10	2,50	100,00
TOTALE GENERALE	0,91	0,79	1,66	0,62	0,60	0,13	2,26	37,39	1,71	22,24	0,57	3,42	7,92	2,45	0,22	1,64	15,47	100,00

Situazione al 31/8/1997

(1) - Comprende: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro

(2) - Regioni, Provincia, Comuni, Comunità Montana, Consorzi, Camere di Commercio, IPAS, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, ALMA, Vigil del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, conciliari, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs. n. 289/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Comprende: I Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(**) - Si tratta prevalentemente di incarichi conferiti a dipendenti iscritti ad albi professionali e autorizzati, sulla base di specifiche normative, all'esercizio di attività libero professionale

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAB. 6.1

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPOLOGIA DI INCARICHI E PER SETTORE E TIPOLOGIA - Anno 1996

COMPARTO O SETTORE	TIPO DI INCARICO																
	Arbitrato	Collaudo di opere pubbliche	Comp. te. consiglio di amministrazione	Comp. te. collegio sindacale	Revisore dei conti negli Enti	Revisore dei conti nelle Università	Revisore dei conti nelle Scuole	Docenze	Partecipazione a congressi	Comp. te. commissione di concorso	Comp. te. di comitato	Comp. te. di gruppo di lavoro	Consulente tecnico	Direttore lavori	Commissario ad acta	Redazione saggi e articoli	Altro (**)
MINISTRI (1) (*)	47,41	18,34	9,31	38,91	46,62	87,50	97,77	6,88	4,93	11,17	30,83	1,86	5,15	2,86	19,61	5,89	16,71
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	0,24	0,28	8,32	4,23	2,01	0,00	0,00	0,31	1,02	1,97	2,89	0,10	4,63	0,18	0,98	4,89	3,55
AUTONOMIE LOCALI (2)	12,15	59,59	9,58	9,33	15,72	3,33	0,05	4,26	5,70	37,21	18,69	5,71	19,69	4,96	66,18	8,98	22,38
AZIENDE AUTONOME (3)	0,00	0,41	0,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,02	0,19	0,00	0,01	0,04	0,00	0,00	0,01
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	23,83	2,62	6,01	0,70	4,94	1,67	0,05	25,37	23,13	20,90	6,17	1,15	32,86	0,36	0,49	4,62	16,63
ENTI DI RICERCA	0,00	0,14	0,13	0,18	0,18	0,00	0,00	0,31	0,19	0,64	1,16	0,06	0,07	0,09	0,00	0,40	0,05
SCUOLA	5,90	14,07	43,86	44,01	23,22	2,50	0,29	38,27	25,18	12,07	29,09	89,74	29,62	89,40	6,86	65,44	33,42
UNIVERSITA'	10,23	4,55	21,40	1,41	7,13	4,17	1,84	11,47	36,96	15,35	7,90	1,31	3,54	2,06	5,88	9,18	6,36
TOTALE	99,76	100,00	98,68	98,77	99,82	99,17	100,00	86,88	97,12	99,32	96,92	99,94	95,57	99,96	100,00	99,40	99,11
BANCA D'ITALIA	0,00	0,00	0,00	0,18	0,00	0,00	0,00	0,12	0,32	0,00	0,00	0,06	0,03	0,00	0,00	0,20	0,00
MAGISTRATURA (4)	0,00	0,00	0,13	0,53	0,00	0,83	0,00	0,16	0,06	0,01	0,39	0,00	0,03	0,00	0,00	0,07	0,00
ALTRI SETTORI (5)	0,24	0,00	1,19	0,53	0,18	0,00	0,00	12,84	2,50	0,66	2,70	0,00	4,37	0,04	0,00	0,33	0,89
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Situazione al 31/8/1997

(1) - Compreso: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

(2) - Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Municipi di Stato, Cassa di Risparmio e Prestiti, ADMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs. n. 29/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Comprende: i Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(**) - Si tratta prevalentemente di incarichi conferiti a dipendenti iscritti ad albi professionali e autorizzati, sulla base di specifiche normative, all'esercizio di attività libero professionali

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

DISTRIBUZIONE DEI COMPENSI PER TIPOLOGIA DI INCARICO E SETTORE - Anno 1996

(milioni)

COMPARTO O SETTORE	TIPO DI INCARICO																
	Arbitrato	Collaudi di opere pubbliche	Comp. te consiglio di ammin.	Comp. te collegio sindacale	Revisione dei conti negli Enti	Revisione dei conti nelle Università	Revisione dei conti nelle Scuole	Docenze	Partecipazione a congressi	Comp. te commissioni di concorso	Comp. te di comitato	Comp. te di gruppo di lavoro	Consulente tecnico	Insegnante laureati	Commissario ad acta	Redazione saggi e articoli	Altro (**)
MINISTERI (1) (*)	1.107	1.132	441	1.178	1.540	791	2.641	4.834	148	6.143	409	10	1.613	61	61	167	21.765
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	207	12	545	80	29	-	-	293	55	606	15	3	1.574	26	28	395	1.406
AUTONOMIE LOCALI (2)	516	2.053	644	277	419	2	1	3.471	56	12.740	101	331	7.527	962	862	332	21.688
AZIENDE AUTONOME (3)	-	128	4	-	-	-	21	6	4	2	-	4	25	-	-	-	194
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	470	74	930	21	209	1	7	15.751	321	5.197	61	40	10.672	207	0	172	10.989
ENTI DI RICERCA	-	40	7	2	11	-	-	421	1	61	8	9	81	9	-	8	23
SCUOLA	248	67	2.341	667	551	3	6	12.571	195	1.098	120	1.014	13.390	1.800	12	2.286	105.851
UNIVERSITA'	501	221	3.096	159	128	55	336	30.583	519	2.125	163	377	2.667	199	152	363	13.600
TOTALE	3.049	3.726	8.008	2.384	2.887	852	3.011	67.930	1.299	27.972	877	1.787	37.550	3.264	1.115	3.723	175.322
BANCA D'ITALIA	-	-	-	5	-	-	-	68	9	2	-	0	11	-	-	2	98
MAGISTRATURA (4)	-	-	118	50	-	9	-	128	1	3	20	-	1	-	-	0	329
ALTRI SETTORI (5)	4	-	46	1	6	-	-	4.681	15	195	17	-	802	3	-	11	766
TOTALE GENERALE	3.053	3.726	8.172	2.440	2.894	861	3.011	72.807	1.324	28.172	914	1.788	38.364	3.268	1.115	3.736	176.088

Situazione al 31/8/1997

(1) - Compreso: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro

(2) - Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs. n. 289/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Compresi: I Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(**) - Si tratta prevalentemente di incarichi conferiti a dipendenti iscritti ad albi professionali e autorizzati, sulla base di specifiche normative, all'esercizio di attività libero professionali

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

TAB. 8

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI COMPENSI PER TIPOLOGIA DI INCARICO E SETTORE - Anno 1996

COMPARTO O SETTORE	TIPO DI INCARICO																	Totale
	Arbitrato	Collaudo di opere pubbliche	Comp.le consiglio di ammin.	Comp.le consiglio districte	Rivisore dei costi negli Enti	Rivisore dei costi nelle Università	Rivisore dei costi nelle Scuole	Docenze	Partecipazione a convegni	Comp.le commissione di concorso	Comp.le di comitato	Comp.le di gruppo di lavoro	Consulente tecnico	Direttore lavori	Commissario ad acta	Redazione saggi e articoli	Altra (**)	
MINISTERI (1) (*)	2,51	2,57	1,00	2,67	3,50	1,80	6,00	10,98	0,34	13,95	0,93	0,02	3,66	0,14	0,14	0,38	49,42	100,00
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	3,92	0,23	10,33	1,52	0,55	-	-	5,56	1,04	11,49	0,28	0,05	29,85	0,50	0,53	7,49	26,66	100,00
AUTONOMIE LOCALI (2)	0,99	3,95	1,24	0,53	0,81	-	-	6,68	0,11	24,51	0,19	0,64	14,48	1,85	1,66	0,64	41,72	100,00
AZIENDE AUTONOME (3)	-	65,79	-	-	-	-	11,02	-	1,82	1,03	-	1,91	13,15	-	-	-	-	100,00
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	1,04	0,16	2,06	0,05	0,46	-	-	34,91	0,71	11,52	0,13	0,09	23,65	0,46	-	0,38	24,35	100,00
ENTI DI RICERCA	-	5,87	0,98	0,35	1,64	-	-	61,80	0,15	8,96	1,23	1,25	11,93	1,36	-	1,12	3,38	100,00
SCUOLA	0,17	0,05	1,65	0,47	0,39	-	-	8,84	0,14	0,77	0,08	0,71	9,41	1,27	0,01	1,61	74,43	100,00
UNIVERSITA'	0,91	0,40	5,60	0,29	0,23	0,10	0,61	55,36	0,94	3,85	0,30	0,68	4,83	0,36	0,28	0,66	24,62	100,00
TOTALE	0,88	1,08	2,32	0,69	0,84	0,25	0,87	19,70	0,38	8,11	0,25	0,52	10,89	0,95	0,32	1,08	50,85	100,00
BANCA D'ITALIA	-	-	-	5,50	-	-	-	69,82	9,22	1,66	-	0,49	11,27	-	-	2,05	-	100,00
MAGISTRATURA (4)	-	-	35,75	15,07	-	2,79	-	38,77	0,18	0,90	5,96	-	0,44	-	-	0,14	-	100,00
ALTRI SETTORI (5)	0,06	-	0,71	0,01	0,10	-	-	71,49	0,24	2,98	0,26	-	12,25	0,05	-	0,17	11,70	100,00
TOTALE GENERALE	0,87	1,06	2,32	0,69	0,82	0,24	0,86	20,70	0,38	8,01	0,26	0,51	10,91	0,93	0,32	1,06	50,06	100,00

Situazione al 31/8/1997

(1) - Compreso: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

(2) - Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camera di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, AIMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D Lgs. n. 29/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Compresi: I Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(**) - Si tratta prevalentemente di incarichi conferiti a dipendenti iscritti ad albi professionali e autorizzati, sulla base di specifiche normative, all'esercizio di attività libero professionale

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI

COMPENSI MEDI PER TIPOLOGIA DI INCARICO E SETTORE - Anno 1996 (milioni)

COMPARTO O SETTORE	TIPO DI INCARICO																	Totale
	Arbitrato	Collaborazione di opere pubbliche	Comp. in consiglio di amministrazione	Comp. in collegio sindacale	Revisione dei conti degli Enti	Revisione dei conti nelle Università	Revisione dei conti nelle Scuole	Docenze	Partecipazione a congressi	Comp. in commissione di concorso	Comp. in commissione di controllo	Comp. in commissione di lavoro	Consulenze tecniche	Direttore lavori	Commissario ad acta	Redazione saggi e articoli	Altro (**)	
MINISTERI (1) (*)	3	9	3	5	6	8	1	2	2	3	3	0	4	1	2	2	9	4
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	104	6	4	3	3	-	-	3	3	2	1	1	5	7	14	5	3	3
AUTONOMIE LOCALI (2)	5	5	4	5	5	1	1	2	1	2	1	2	5	9	6	2	7	3
AZIENDE AUTONOME (3)	-	43	4	-	-	-	-	3	1	1	-	1	25	-	-	-	-	15
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	2	4	10	5	8	1	-	2	1	1	2	1	4	26	0	2	5	2
ENTI DI RICERCA	-	40	3	2	11	-	-	4	0	0	1	4	16	5	-	1	3	2
SCUOLA	5	1	4	3	4	1	1	1	0	0	1	0	6	1	1	2	22	5
UNIVERSITA'	6	7	10	20	3	11	9	8	1	1	4	9	10	4	13	3	15	6
TOTALE	4	5	5	4	5	7	1	2	1	1	2	1	5	1	5	3	13	4
BANCA D'ITALIA	-	-	-	5	-	-	-	2	2	2	-	0	6	-	-	1	-	2
MAGISTRATURA (4)	-	-	59	17	-	9	-	2	1	1	10	-	1	-	-	0	-	5
ALTRI SETTORI (5)	2	-	3	0	6	-	-	1	0	1	1	-	3	3	-	2	6	1
TOTALE GENERALE	4	5	5	4	5	7	1	2	1	1	2	1	5	1	5	3	12	4

Situazione al 31/8/1997

(1) - Compensi: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocatura Generale dello Stato, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro

(2) - Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Camere di Commercio, IPAB, Enti regionali, IACP

(3) - Monopoli di Stato, Cassa di Risparmio e Prestiti, ADMA, Vigili del Fuoco

(4) - Magistrati ordinari, militari, amministrativi, contabili, Avvocati e Procuratori dello Stato

(5) - Enti ex art. 73 D.Lgs. n.28/93, Altri Enti Pubblici

(*) - Compensi: I Segretari comunali e provinciali, le Forze Armate ed i Corpi di Polizia

(**) - Si tratta prevalentemente di incarichi conferiti a dipendenti iscritti ad albi professionali e autorizzati, sulla base di specifiche normative, all'esercizio di attività libero professionale

10.3 La verifica delle assunzioni degli invalidi

Nel periodo di riferimento è stata portata a termine l'indagine conoscitiva del fenomeno sulle assunzioni pubbliche dei lavoratori colpiti da minorazioni, affidata ad una apposita Commissione interministeriale istituita con DPCM 11 ottobre 1995.

Le risultanze a cui è pervenuta la Commissione hanno formato oggetto di un corposo rapporto, già inviato al Parlamento secondo quanto disposto dal decreto istitutivo della Commissione, al quale si rinvia.

In coerenza con l'opera già avviata, l'articolo 1 della legge finanziaria 23 dicembre 1996, n. 662, è intervenuta sulla materia recando ai commi da 248 a 257 dell'art. 1 alcune disposizioni finalizzate, in particolare, a richiedere ai soggetti interessati la presentazione entro il 31 marzo di ciascun anno di dichiarazioni di responsabilità dirette a ribadire o meno la sussistenza dello stato di ricovero, l'iscrizione nelle liste speciali di collocamento, ecc. La mancata presentazione delle dichiarazioni determina l'immediata verifica della sussistenza delle condizioni presupposte per l'ottenimento del beneficio, mentre la falsa dichiarazione o certificazione obbliga alla restituzione di tutte le somme indebitamente percepite, oltre gli interessi legali maturati sulle stesse.

Particolare delicatezza e rilevanza ha assunto la disposizione di cui al comma 257 dell'art. 1 della indicata legge n. 662/96, che ha disposto a carico degli invalidi civili, dei ciechi e dei sordomuti assunti al lavoro secondo la normativa di tutela di presentare, entro la stessa data del 31 marzo, una dichiarazione di responsabilità relativa alla sussistenza dei requisiti per l'assunzione, precisando che la mancata presentazione della dichiarazione determina l'immediato accertamento dei requisiti e, in caso di insussistenza dei predetti requisiti, la risoluzione del rapporto di diritto a decorrere dalla data di accertamento.

La delicatezza di tale ultima disposizione è data dall'oggetto della dichiarazione di responsabilità, riguardante una condizione invalidante che richiede valutazioni certamente più complesse.

Al fine di fare chiarezza sull'argomento è intervenuta la circolare del Ministro per la funzione pubblica n. 4/97 del 15 marzo 1997, che ha fatto luce su alcuni punti maggiormente controversi.

Di particolare interesse appare la espressa richiesta contenuta nella circolare che la dichiarazione di responsabilità sia riferita all'attuale permanenza del requisito in base al quale è stata operata l'assunzione. Ciò anche in considerazione che le leggi che si sono succedute sulla materia hanno avuto riguardo a stati di menomazione con prognosi di permanenza nel tempo e che, pertanto, solo l'accertamento di tale permanenza giustificerebbe il protrarsi della speciale protezione.

Sull'argomento si rimanda alla tabella in materia di concorsi, dalla quale si ricavano dati sulle assunzioni del personale appartenente alle categorie protette.

10.4 L'utilizzazione delle macchine di servizio

Sempre nell'ottica di una più rigorosa attività tesa a ricondurre l'azione pubblica secondo principi di etica e di contenimento della spesa pubblica, la legge finanziaria n. 662/96 ha disposto all'art. 2, commi 118-124 alcune norme finalizzate ad una riduzione dell'uso delle autovetture e ad una loro utilizzazione più razionale.

In particolare, il comma 118 del citato art. 2 consente l'uso esclusivo delle autovetture solo per il Presidente del Consiglio dei Ministri, per i Ministri, per i Sottosegretari di Stato, con espressa esclusione, al successivo comma 122, di tutti coloro che pur avendo ricoperto cariche pubbliche a qualsiasi titolo sono cessati dalla carica. Il

comma 121 del medesimo art. 2, tuttavia, riconosce la facoltà al Presidente del Consiglio dei Ministri di individuare con proprio provvedimento altre categorie alle quali è consentito l'uso esclusivo delle autovetture di servizio.

La indicata facoltà è stata esercitata con due decreti, il primo in data 28 febbraio 1997 ed il successivo in data 11 aprile 1997 con i quali, fra l'altro, sono state dettate disposizioni per la predisposizione di piani intensivi per l'utilizzo delle autovetture.

I dati sull'utilizzazione delle automobili di servizio sono contenuti nelle tabelle riportate a fine paragrafo.

10.5 Sistemi telefonici: razionalità e discrezione

L'esigenza di adeguare i sistemi telefonici dello Stato e degli Enti pubblici secondo un concetto di amministrazione moderna, e, per altro verso, la necessità di promuovere un uso più discreto dei predetti mezzi di comunicazione, hanno indotto il Governo a presentare nel corso dell'anno due provvedimenti.

Si fa riferimento alla circolare del Ministro per la funzione pubblica n. 6/96 del 13 marzo 1996 ed alla direttiva del Ministro per la funzione pubblica in data 11 aprile 1997.

Con il primo dei citati provvedimenti è stata richiamata l'attenzione delle amministrazioni sulla necessità di un uso più razionale di tali mezzi, finalizzato anche ad evitare utilizzazioni indiscriminate ed improprie che provocano gravi ed ingiustificati oneri per le casse dello Stato. La circolare, oltre ad individuare alcuni criteri per la revisione, la soppressione o la sottoscrizione dei contratti di utenza, richiama alla responsabilità della dirigenza una accurata gestione delle utenze telefoniche degli uffici, stabilendo indirizzi per la riduzione delle linee, l'assegnazione di numeri diretti, di norma solo ai dirigenti, l'installazione di telefoni pubblici presso gli uffici per sopperire alle esigenze private dei dipendenti. Per quanto riguarda la telefonia mobile, la citata circolare mira a ridurre drasticamente l'assegnazione di telefoni cellulari, disponendo per le amministrazioni l'obbligo di individuare i settori per i quali il telefono cellulare è strumento indispensabile per l'espletamento dei servizi stessi.

La direttiva 11 aprile 1997, invece, è diretta a promuovere nelle amministrazioni pubbliche la trasformazione strutturale e organizzativa dell'intero campo dei sistemi di telefonia.

A tale fine il provvedimento ha individuato taluni principi generali. In primo luogo, la realizzazione di un'unica rete per le amministrazioni dello Stato; l'individuazione delle posizioni funzionali degli utenti con differenziazione delle abilitazioni ai vari servizi telefonici; il controllo della spesa e della gestione dei sistemi di telefonia attraverso un continuo monitoraggio della regolarità delle imputazioni causali delle spese sostenute e del livello di economicità delle stesse.

I dati sull'uso dei telefoni cellulari sono contenuti nelle tabelle di seguito riportate.

Macchine di servizio e telefoni cellulari - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Macchine di servizio			Telefoni Cellulari
	Numero macchine ad uso personale	Numero macchine ad uso collettivo	Totale	Numero Telefoni Cellulari
Presidenza del Consiglio	28	92	120	106
Avvocatura dello Stato	1	22	23	1
CNEL	5	3	8	4
Consiglio di Stato	33	15	48	2
Corte dei Conti	2	53	55	2
Scuola Superiore della P.A.	n.p.	n.p.	0	n.p.
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto ordinario	10	3	13	1
Commissariati di Governo nelle regioni a statuto speciale	2	3	5	2
Ministero Affari Esteri	n.p.	n.p.	0	n.p.
Ministero Ambiente	10	4	14	3
Ministero Beni Culturali	8	274	282	3
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	10	13	23	4
Ministero Commercio Estero	n.p.	15	15	2
Ministero Difesa	125	3454	3579	192
Ministero Finanze	124	5586	5710	374
Ministero Grazia e Giustizia	19	3917	3936	932
Ministero Industria Commercio e Artigianato	n.p.	n.p.	0	n.p.
Ministero Interno	149	19308	19457	1000
Ministero Lavori Pubblici	n.p.	n.p.	0	n.p.
Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	12	141	153	4
Ministero delle Comunicazioni	n.p.	n.p.	0	n.p.
Ministero Pubblica Istruzione	n.p.	n.p.	0	n.p.
Ministero Politiche Agricole	15	2537	2552	n.p.
Ministero Sanità	23	213	236	6
Ministero Tesoro	26	164	190	7
Ministero Trasporti e Navigazione	10	44	54	4
Ministero Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica	1	11	12	3
Totale	613	35872	36485	2652

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Macchine di servizio e telefoni cellulari - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Macchine di servizio			Telefoni Cellulari
	Numero macchine ad uso personale *	Numero macchine ad uso collettivo	Totale	Numero Telefoni Cellulari
A.C.I.	2	17	19	4
C.O.N.I.	2	20	22	n.p.
I.N.A.I.L.	3	70	73	41
I.N.P.D.A.I.	2	6	8	6
I.N.P.D.A.P.	2	47	49	23
I.N.P.S.	n.p.	n.p.	0	n.p.
I.P.S.E.M.A.	n.p.	n.p.	0	n.p.
Totale	11	160	171	74

* Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica
n. 11/96 del 21 novembre 1996 prot. 7918/96

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO AZIENDE AUTONOME

Macchine di servizio e telefoni cellulari - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Macchine di servizio			Telefoni Cellulari
	Numero macchine ad uso personale *	Numero macchine ad uso collettivo	Totale	Numero Telefoni Cellulari
A.I.M.A.	0	7	7	1
A.N.A.S.	n.p.	n.p.	0	n.p.
CASSA DD. PP.	2	4	6	3
CORPO NAZIONALE VV.FF.	2	26	28	126
MONOPOLI DI STATO	0	137	137	2
Totale	4	174	178	132

* Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 11/96 del 21 novembre 1996 prot. 7918/96

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

COMPARTO ENTI DI RICERCA

Macchine di servizio e telefoni cellulari - Dati al 31/12/96

Amministrazioni	Macchine di servizio			Telefoni Cellulari
	Numero macchine ad uso personale *	Numero macchine ad uso collettivo	Totale	Numero Telefoni Cellulari
C.N.R.	1	246	247	10
E.N.E.A.	n.p.	n.p.	0	n.p.
I.S.P.E.S.L.	1	14	15	1
I.S.T.A.T.	2	4	6	0
ISTITUTO SUPERIORE SANITA'	3	9	12	1
Totale	7	273	280	12

* Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica n. 11/96 del 21 novembre 1996 prot. 7918/96

Fonte: Servizio coordinamento e rapporti istituzionali - relazione al Parlamento

PAGINA BIANCA

CAP. IV

LE RISORSE UMANE

Indice Cap. IV

- 1. I dipendenti pubblici: un concetto superato?**
- 2. L'accesso al pubblico impiego**
 - 2.1 I concorsi espletati ed in via di espletamento*
 - 2.2 I concorsi unici*
 - 2.3 Le assunzioni attraverso gli Uffici del lavoro*
 - 2.4 Dati statistici sulla consistenza del personale delle Pubbliche Amministrazioni (fonte: Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato)*
- 3. Albo dei dirigenti in servizio nelle pubbliche amministrazioni (Art. 23, comma 1, Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n.29)**
- 4. Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa**
 - 4.1 Orario di servizio ed orario di lavoro*
 - 4.2 Il lavoro straordinario*
 - 4.3 Ferie, permessi, aspettative, assenze*
 - 4.4 L'attività della Commissione paritetica per l'inquadramento delle qualifiche funzionali*
 - 4.5 Il part-time ed il regime di incompatibilità*
 - 4.6 I trasferimenti e la mobilità*
- 5. Dinamiche retributive delle Pubbliche Amministrazioni**
 - 5.1 Dati statistici sulle dinamiche retributive (fonte: ARAN)*
 - 5.2 Raffronto fra le dinamiche retributive del settore pubblico con quelle del settore privato*
 - 5.3 I buoni pasto*
- 6. I procedimenti disciplinari ed il ricorso all'autorità giudiziaria**
 - 6.1 I ricorsi*
- 7. Sicurezza e salute dei lavoratori**

1. I dipendenti pubblici: un concetto superato?

Il processo di progressiva contrattualizzazione dei rapporti di pubblico impiego si è avviato nell'anno in riferimento verso il definitivo completamento, in modo coerente e lineare, eliminando in buona parte le ambiguità e le contraddizioni che sembravano permanere all'interno del disegno del d.l.vo. n. 29/93, anche dopo le disposizioni correttive apportate dal d.l.vo. 18 novembre 1993 n. 470 e dal d.l.vo. 23 dicembre 1993 n. 546.

Proprio nel corso di quest'anno, infatti, sono stati risolti normativamente alcuni importanti nodi contenuti già nella legge delega n. 421/92, oggetto di acute polemiche e di un lungo dibattito tra gli studiosi, le parti sindacali e gli stessi soggetti coinvolti.

Si fa riferimento al problema relativo alla disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti generali ed a quello, non meno rilevante, di una maggiore autonomia nella scelta dei modelli organizzativi della p.a..

Questi aspetti problematici, maturati e portati in parte a soluzione nei nuovi contratti collettivi, sono stati oggetto di decisioni normative rilevanti, contenute nelle leggi di riforma del sistema amministrativo italiano n.59/97 e n.127/97.

Quanto al primo punto, la legge 15 marzo 1997, n. 59, all'art. 11, comma 4, fa definitiva chiarezza sulla volontà politica di completare il processo di omogeneizzazione delle discipline del lavoro pubblico con quelle del lavoro privato, estendendo l'applicazione delle norme e dei principi contenuti nel codice civile anche al settore pubblico, ed attribuendo al Governo il potere di emanare decreti legislativi di integrazione e correzione del d.l.vo. n. 29/93.

Mantenendo fermo il criterio della distinzione tra compiti e responsabilità di direzione politica e compiti e responsabilità di direzione e gestione nelle amministrazioni, stabilito dall'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, si prevede di estendere il regime di diritto privato del rapporto di lavoro anche ai dirigenti generali delle amministrazioni pubbliche.

Tale disposizione è finalizzata a completare l'unificazione normativa del regime lavoristico dei dipendenti, introducendo, anche per il vertice amministrativo, principi di flessibilità nella disciplina del rapporto e maggiore equità nei trattamenti giuridici ed economici tra dirigenti pubblici e privati.

L'obiettivo è modulare il contratto di lavoro secondo posizioni individuali e clausole particolari, riconoscendo maggiore rilevanza al fattore di duttilità organizzativa nelle amministrazioni pubbliche. E' significativo che questa chiarezza politica sia venuta in un momento in cui la diversificazione del regime dell'alta dirigenza, rispetto a quello della dirigenza "contrattualizzata", era sfociata in una eccezione di incostituzionalità dell'art. 2 lett. a) della legge 421/92 e di alcune norme del d.l.vo. 29/93 sollevata dal TAR del Lazio per irragionevole e arbitraria differenziazione tra la categoria dei dirigenti generali e quella degli altri dirigenti, in contrasto con l'unicità dell'istituto della dirigenza e con il principio di uguale trattamento per situazioni omogenee.

La sentenza della Corte costituzionale emessa sul punto (Sent. 25 luglio 1996 n. 313) ha dichiarato la non fondatezza della questione, in base all'affermazione centrale secondo cui il principio di imparzialità non deve essere necessariamente garantito nelle forme dello statuto pubblicistico del dipendente.

Per i dirigenti - anche per quelli posti all'apice della struttura amministrativa - non sussiste, come per i magistrati, "una garanzia costituzionale di autonomia, da attuarsi necessariamente con legge attraverso uno stato giuridico particolare che assicuri, ad esempio, l'inamovibilità". La scelta tra la fonte pubblicistica o contrattuale, anche per questa fascia di funzionari, è lasciata alla discrezionalità del legislatore e prescinde dalle

attribuzioni assegnate ai dirigenti, strumentali ad una puntuale soddisfazione dei pubblici interessi.

In effetti, anche seguendo le osservazioni svolte nella prima parte della sentenza della Corte Costituzionale, non sembrano più sussistere le motivazioni poste a base della pretesa necessità di riservare alla dirigenza generale un regime pubblicistico che vive in un ambiente normativo ormai sottoposto quasi interamente alla disciplina contrattuale, in ragione dell'accentuato distacco, posto con le norme di principio contenuti nel d.l.vo. 29/93, tra funzioni raccordabili all'attività politica di definizione degli obiettivi e funzioni di gestione riservate alla dirigenza. Al contrario, proprio il raccordo con l'attività politica, la nomina effettuata in base a scelte ampiamente discrezionali, la possibilità di rivestire l'incarico, per un periodo temporaneo, pur essendo estranei alla p.a., risultano argomenti sostanziali che rafforzano la tesi della necessità di riportare nell'area della contrattazione il rapporto di lavoro di questa fascia di personale.

La norma inserita nella legge n. 59/97, dunque, sembra anche da questo punto di vista sanare una aporia che era stata rilevata da molti commentatori già subito dopo l'entrata in vigore del d.l.vo. 29/93. L'orientamento governativo in materia - anche per quanto riguarda il problema del trattamento economico dei dirigenti generali - sembra confermare la volontà di omogeneizzare la posizione dei soggetti che sono ai vertici delle amministrazioni pubbliche con quella degli alti dirigenti delle aziende private, prevedendo valutazioni sul rendimento e conferimento di incarichi ad hoc, per svolgere determinate funzioni.

Quanto al secondo punto critico del d.l.vo. 29/93, costituito dal modello prevalentemente ministeriale su cui è stato disegnato, si può dire che il Governo ha proceduto, nel corso dell'anno, a rafforzare il processo di autonomia organizzativa degli enti locali, attuando e sviluppando i principi contenuti negli artt. 4 e 5 della l. 142/90, superando così i rilievi di illegittimità costituzionale, per violazione dell'art. 128 Cost., che erano stati sollevati nel corso dell'ultimo triennio.

Gli interventi normativi hanno quindi posto rimedio all'errore di fondo della riforma, costituito dall'aver voluto riorganizzare il pubblico impiego secondo un modello strutturale uniforme, applicabile a realtà amministrative del tutto differenti e dotati di gradi diversi di autonomia.

La legge n. 127/97 amplia infatti la potestà regolamentare degli enti locali in materia non solo di strutture ma anche di personale, stabilendo la costituzione di uffici di staff posti alle dirette dipendenze dell'organo politico di vertice, per l'esercizio di funzioni di indirizzo e controllo cui possono essere preposti non solo dipendenti dell'ente, ma anche collaboratori esterni assunti con contratto a tempo determinato. La costruzione omogenea ed uniforme del rapporto di lavoro per il vertice dell'amministrazione subisce ancora una rilevante erosione con l'introduzione, per le province e i comuni con più di 15 mila abitanti, di una figura professionale nuova per l'ordinamento italiano, già presente da tempo nell'organizzazione territoriale dei paesi anglosassoni e in particolare negli USA, che in qualità di direttore generale ha il compito non solo di sovrintendere alla gestione dell'ente e di coordinare le funzioni dei dirigenti ma anche proporre strategie, collaborando con l'organo politico alla definizione degli obiettivi ed elaborando il piano economico generale.

Il contratto di lavoro del city manager è a tempo determinato, non potendo in ogni caso superare la durata dell'incarico del sindaco o del presidente della provincia, e può essere oggetto comunque di revoca qualora venga meno il rapporto di fiducia e il legame che è sotteso all'attribuzione dell'incarico.

All'interno poi della regolamentazione contenuta nella legge n. 127/97 si manifestano altre aperture e tendenze alla flessibilità e dinamicità dei rapporti di lavoro dei